



■ **ROBERT KATZ: «Roma città aperta. Settembre 1943-giugno 1944»**, Gruppo editoriale il Saggiatore, Milano, 2003, pp. 480, € 20,00.

Robert Katz, scrittore americano che peraltro vive in Toscana ed è noto al nostro pubblico per il suo *Morte a Roma*, dedicato alle Fosse Ardeatine, e per altre opere, torna con questo volume estremamente documentato sul drammatico periodo dell'occupazione nazista nella capitale italiana. È un libro del quale ci sentiamo di consigliare caldamente la lettura e che smentisce in maniera del tutto convincente alcune tesi revisioniste, come quella sulla cosiddetta "zona grigia". L'OSS – e segnatamente Peter Tompkins – per mettere in piedi una rete informativa di prim'ordine, che fu utilissima agli Alleati, frui della costante collaborazione non soltanto di molti romani, ma anche dei contadini che quotidianamente, nel portare i loro prodotti in città, godevano di una specie di osservatorio privilegiato sulle mosse di tedeschi e fascisti. Ma due cose vorremmo fissare come risultati definitivi e assolutamente non smentibili della fatica di Katz.

La prima è che – nonostante le tutt'altro che disinteressate leggende che fioriscono periodicamente – la notizia della rappresaglia delle Ardeatine fu data a

massacro avvenuto. La seconda è che papa Pio XII – sul cui atteggiamento il giudizio di Katz è decisamente severo – fu informato che «si prevedeva l'uccisione di dieci italiani per ogni tedesco morto» almeno cinque ore e quindici minuti prima che cadesse il primo martire delle Fosse Ardeatine.

M.C.

■ **FABIO MINAZZI (a cura di) «Filosofia, scienza e vita civile nel pensiero di Ludovico Geymonat»**, La Città del Sole, Napoli, 2003, pp. 368, € 23,00.

Sono da poco usciti gli Atti di un convegno sul decennale della morte di Ludovico Geymonat, tenuto alla fine del 2001 alla Casa della Cultura di Milano, organizzato dall'Università Svizzera di Mendrisio, e dall'Istituto Pedagogico della Resistenza. Gli atti, curati da Fabio Minazzi, in pratica l'ultimo allievo di Geymonat, sono lo specchio dei quel convegno con alcune aggiunte e poche cose mancanti. Il convegno ebbe un certo rilievo sulla stampa nazionale. Sollevò anche una serrata discussione ed ebbe buon successo di pubblico. Cosa non indifferente. Geymonat ha avuto un ruolo di grande rilievo per l'introduzione in Italia della Filosofia della Scienza. Sua è stata la prima cattedra di tale disciplina all'università. Ma quello che non piace a molti, ora, anche tra suoi ex allievi, è la linearità del suo pensiero che include un approccio al materialismo che non mutò mai durante il tempo della sua vita. Un uomo che non si vergognava di chiamare filosofo Mao e che non aveva nessun timore a studiare e criticare Stalin, e che citava spessissimo Lenin, ed in particolare un suo scritto *Materialismo ed empiriocriticismo*. Il suo lavoro teorico abbracciava infatti, in un unicum, teoria e prassi: il razionalismo critico, la dialettica materialista. La sua posizione di studioso fu sempre di frontiera. Negli atti sono riportati precisamente le sue posizioni teoriche, il rapporto con la matematica, le sue prese di posizione a livello sociale e, naturalmente, il suo pensiero politico. Vengono aggiunti, in appendice, il testo di una bella intervista

alla televisione svizzera ed un profilo biografico.

TIZIANO TUSSI



■ **CAMILLO BERNERI: «Mussolini alla conquista delle Baleari»**, Galzerano editore (84040 Casalvelino Scalo, Salerno - Tel. e fax 0974/62028), 2002, pp. 184, € 10,00.

L'editore Galzerano, da sempre molto attento alla produzione culturale dell'antifascismo e della Resistenza, ci permette di leggere finalmente in italiano un'opera estremamente rara quanto significativa, scritta da Camillo Berneri, esponente libertario combattente della guerra di Spagna ucciso dagli stalinisti nelle drammatiche giornate di Barcellona nel maggio 1937. In una ricca nota editoriale, lo stesso Giuseppe Galzerano documenta come lo scritto di Berneri ebbe notevole diffusione negli ambienti dell'antifascismo all'estero, mentre in Italia anche nel dopoguerra fu sostanzialmente ignorato. La pubblicazione segna quindi anche un recupero. Ma il libro, il cui autore si era laureato in storia con Gaetano Salvemini, si raccomanda da solo nel documentare le assai poco conosciute mire mussoliniane sulle isole Baleari e sulla stessa Spagna, nei confronti della quale ci si illudeva di poterla trasformare in una sorta di protettorato dell'Italia fascista.

M.C.